

Operazione di Azimut, Santander Cib e Banca Ifis con Opyin come partner tecnologico

06901

06901

Cartolarizzazione per le pmi

A disposizione delle pmi italiane 300 milioni di euro

DI GIACOMO BERBENNI

Opyin, in qualità di abilitatore tecnologico, supporta Azimut, Santander Cib e Banca Ifis in un'iniziativa finalizzata a fornire liquidità alle pmi italiane. La cartolarizzazione è stata strutturata da Santander Cib e Ifis in qualità di co-arranger. L'istituto spagnolo ha agito come senior lender, Ifis in veste di mezzanine investor e Azimut come junior investor.

L'operazione punta a originare un portafoglio di prestiti, garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le pmi, per 300 milioni di euro. Questi fondi si aggiungono agli oltre 1,2 miliardi erogati attraverso altre operazioni di cartolarizzazione perfezionate con il coinvolgimento di Opyin come fornitore di soluzioni tecnologiche per il credito alle aziende, a servizio di istituzioni finanziarie e asset manager. Opyin agirà a supporto della società di gestione lussemburghese del gruppo Azimut per i fondi di private debt durante la fase di concessione dei prestiti alle imprese, e nel ruolo di sub-servicer del veicolo Skyline per le attività di gestione del portafoglio dei crediti. Ha partecipato all'operazione anche Cardo Ai, supportando le cartolarizzazioni attraverso una piattaforma tecnologica.

I finanziamenti avranno una durata massima di sei anni, comprensivi di un anno di preammortamento, con un importo variabile da 100 mila euro a 1,5 milioni. Saranno assistiti fi-

no al 90% dal Fondo centrale di garanzia per le pmi. Le aziende che richiederanno il prestito saranno valutate in 24 ore grazie alla tecnologia messa a servizio da Opyin, che utilizza algoritmi proprietari di intelligenza artificiale, con un approccio guidato dai dati e in continuo aggiornamento mediante machine learning. Al processo di screening segue l'erogazione del finanziamento nel giro di pochi giorni. Si stima che con questa operazione potranno essere finanziate circa 1.200.

«Complice la difficile congiuntura economica, per una pmi italiana è sempre più difficile accedere agevolmente alle risorse di cui ha bisogno», ha spiegato Gabriele Blei, a.d. di Azimut Holding. «Un trend che sottolinea ancora di più la strategicità ricoperta da operatori finanziari diversi dal canale bancario tradizionale, come Azimut, potenziati dalle opportunità fintech nell'erogazione di liquidità alle imprese. Questa nuova cartolarizzazione, che segue le precedenti, oltre a rafforzare la partnership avviata con successo nel 2020 con Opyin, consolida l'impegno del nostro gruppo verso il tessuto produttivo italiano con il progetto di NeoFinancing alimentato da un'ampia offerta di fondi di private debt, tramite il quale da fine 2019 a fine 2022 abbiamo erogato prestiti per oltre 1,4 miliardi di euro, a cui si sommano gli strumenti equity con i diversi fondi dedicati».

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1763 - T.1746

